

RINNOVO ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

Caro collega,

l' ISEE è scaduto il 31 Dicembre 2025 e con esso a marzo scadrà l'erogazione dell'assegno unico universale che viene pagato direttamente in conto corrente o comunque per tutte le altre prestazioni previste per l'Isee standard.

Occorre pertanto rinnovarlo tramite la DSU(dichiarazione sostitutiva unica) precompilata attraverso il portale INPS, in maniera semplice ed intuitiva tramite credenziali SPID.

I dati reddituali e patrimoniali dei componenti del tuo nucleo familiare saranno precompilati e potrai scegliere di precaricare i dati dell'ultima DSU presentata. In questo modo la quasi totalità dei dati sarà precaricata e dovrai solo dare conferma o aggiornare i dati.

Si potrà accedere al servizio attraverso il Portale unico dell'ISEE sul sito <https://servizi2.inps.it/servizi/PortaleUnicoIsee>

Oppure ci si potrà rivolgere gratuitamente tramite i Caf presenti in tutta Italia.

Ricordiamo che l'ISEE è scaduto aldilà di quando è stato presentato nel 2025 e deve essere rinnovato entro il 28 febbraio 2026 (dal 28 febbraio al 30 giugno potrai ricevere comunque gli arretrati dal mese di marzo). A seguire una tabella con tutti i documenti da presentare. L'anno di riferimento del patrimonio e dei redditi per l'Isee che sottoscriverai nel 2026 è il 2024.

Roma, 02 gennaio 2026

La Segreteria Nazionale ADP

Documenti per ISEE 2026

Dati Anagrafici componenti Nucleo familiare Documento di identità Dichiarante

- Codice fiscale di tutti i componenti
- Autocertificazione dello stato di famiglia (si farà al momento di compilazione della pratica)
- Eventuali verbali di invalidità
- Sentenza del tribunale in caso di separazione
- Redditi (anno 2024) Modello CU 2025
- Dichiarazione dei redditi (730/Redditi PF 2025)
- Assegni di mantenimento percepiti per coniugi e figli
- e altri redditi esenti Registrazione Contratto di Locazione
- Assegni di mantenimento versati
- Eventuali altri redditi (borse di studio, compensi per prestazioni occasionali, redditi prodotti all'estero) Patrimoni (al 31.12.2024) Visure catastali o altri documenti che attestino il possesso di fabbricati e terreni al 31/12/2024
- Capitale residuo Mutuo al 31.12.2024
- Saldo e giacenza media conti correnti, carte prepagate con Iban
- Servono inoltre i dati relativi a titoli, azioni, buoni fruttiferi, fondi di investimento e ogni altra forma di patrimonio mobiliare. Altri beni Targa di autoveicoli, motocicli (sopra 500 cc), imbarcazioni

Ogni attestazione ISEE elaborata nel corso del 2025, indipendentemente dal mese in cui è stata richiesta, scade improrogabilmente il 31 dicembre 2025. A partire dal 1° gennaio 2026, quella vecchia attestazione non avrà più alcuna validità. Questo significa che, per tutte le richieste di bonus e agevolazioni da effettuare nel nuovo anno, sarà indispensabile essere in possesso del nuovo ISEE 2026. Non agire per tempo comporta la perdita temporanea o, in alcuni casi, definitiva di importanti sostegni economici. Il rinnovo per l'ISEE 2026 può essere richiesto già dai primi giorni di gennaio 2026 ai Caf. Una delle novità più significative, già introdotta nel 2025 e pienamente operativa per il rinnovo 2026, è l'esclusione dal calcolo dell'ISEE dei Titoli di Stato e di altri prodotti di risparmio postale. Nello specifico, non concorrono a formare il patrimonio mobiliare: • BOT, BTP, CCT e altri Titoli di Stato italiani. • Buoni Fruttiferi Postali. • Libretti di Risparmio Postale. Questa esclusione si applica fino a un valore complessivo di 50.000 euro per nucleo familiare. Fino ad oggi la casa di abitazione (la cosiddetta "prima casa") veniva esclusa dal calcolo ISEE solo se il suo valore catastale non superava 52.500 euro. Con la bozza della manovra 2026 la franchigia è salita a 91.500 euro, innalzata di 2.500 euro per ciascun figlio convivente a partire dal secondo. Secondo quanto segnala Il Sole 24 Ore di giovedì 27 novembre 2025 — la soglia potrebbe salire ulteriormente. Sul quotidiano si legge: "La Lega ha intanto incassato il via libera all'ampliamento dell'esenzione ISEE per la prima casa fino a un valore catastale di 120 mila euro, dai 91.500 previsti attualmente."